

**UNIONE BANCARIA E BASILEA 3
RISK & SUPERVISION 2015**

Roma – Palazzo dei Congressi **23/24 giugno**

**Le «Local Significant Banks» nelle prospettive
dell'Unione Bancaria Europea**
Impatti, minacce e principali sfide

Marco Corbellini

Responsabile Area Studi e Risk Management
Federazione Lombarda delle BCC



Contesto di riferimento

Sono trascorsi solo 18 mesi dall'entrata in vigore dell'Unione Bancaria (1° gennaio 2014) e solo 8 mesi dall'avvio del Meccanismo di Vigilanza Unico (4 novembre 2014)...

...ma sembra passata una vita date le discontinuità epocali intervenute nello scenario esterno legate alla piena realizzazione dell'Unione Bancaria Europea...



Contesto di riferimento

Con la soluzione di continuità più rilevante rappresentata dalla **forte e inattesa accelerazione** del processo di realizzazione della Vigilanza Unica Europea ...

- ❏ Conferimento da **novembre 2014** di pieni poteri di **vigilanza diretta/indiretta alla BCE**, modifiche alla 285 e contestuale pubblicazione della «Guida alla Vigilanza Bancaria Europea»
- ❏ Forte **accelerazione**, già nelle settimane successive, del percorso di realizzazione a livello di singole realtà nazionale della Vigilanza Unica Europea sul sistema bancario, inattesa soprattutto da parte delle **piccole banche**
 - **Obiettivo esplicito: estendere le nuove logiche uniche di vigilanza BCE a tutte le banche a prescindere dalla loro classificazione come SI («Significant Intermediaries») o LSI («Less Significant Intermediaries»)**

Contesto di riferimento

...e sua estensione anche sulle piccole banche territoriali come le BCC definite dalla BCE come «**Local Significant Banks**»...

"Piccole Banche? Solo di nome".
Parla il responsabile della Vigilanza
BCE sulle piccole banche, Jukka
Vesala



La fredda terminologia burocratica che identifica gli istituti minori come "meno significativi" (*Less Significant Institutions* – LSI) non appare corretta: preferirei si chiamassero «Istituti più significativi a livello locale».

SEGMENTAZIONE
BANCHE DELLA
BCE PER MVU

SIGNIFICANT BANKS

LESS SIGNIFICANT
BANKS

LOCAL SIGNIFICANT
BANKS (BCC)

Contesto di riferimento

Questo indirizzo della BCE obbliga anche le piccole banche territoriali non sistemiche, come le BCC, a conformarsi in tempi strettissimi ad un contesto di vigilanza e normativo che segna una frattura temporale rispetto al passato...

➤ ***Principali innovazioni di vigilanza e normative con impatti sulle Local Significant Banks:***

- Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU = BCE + ANC)
- Nuovo approccio SREP (Linee Guida EBA)
- Meccanismo di Risoluzione Unico delle crisi (SMR)
- Puntigliosa applicazione di Basilea 3 (CRR, CRD IV e ITS - EBA)
- Verifiche di coerenza con Risk Appetite Framework (RAF)
- Revisionati assetti di gestione e controllo dei rischi (Nuovo SCI)



Contesto di riferimento

... e che sfida la capacità di resilienza delle LSI di minori dimensioni rispetto ad una produzione normativa sovranazionale che impone regole e prassi non coerenti col principio di proporzionalità e non eque come pressione competitiva, dato che comportano un aggravio straordinario e non proporzionale di costi e di impatti organizzativi per le banche minori ...

ONE SIZE FITS ALL...

- *Norme uguali per tutte le banche*
- *Norme uguali per grandi banche transnazionali quotate in Borsa e per piccole banche con finalità mutualistiche*
- *Norme uguali per banche sature di derivati globali e per banche con portafogli di crediti alle micro e piccole imprese del territorio in cui operano*

ONE SIZE DOES NOT FIT ALL...



Agenda

Una testimonianza operativa dal mondo delle BCC lombarde...

- Gli impatti dell'Unione Bancaria sulle «Less Significant Banks»
- Le principali sfide della nuova supervisione BCE per le piccole banche
- Conclusioni: alcune domande aperte sul futuro



Agenda

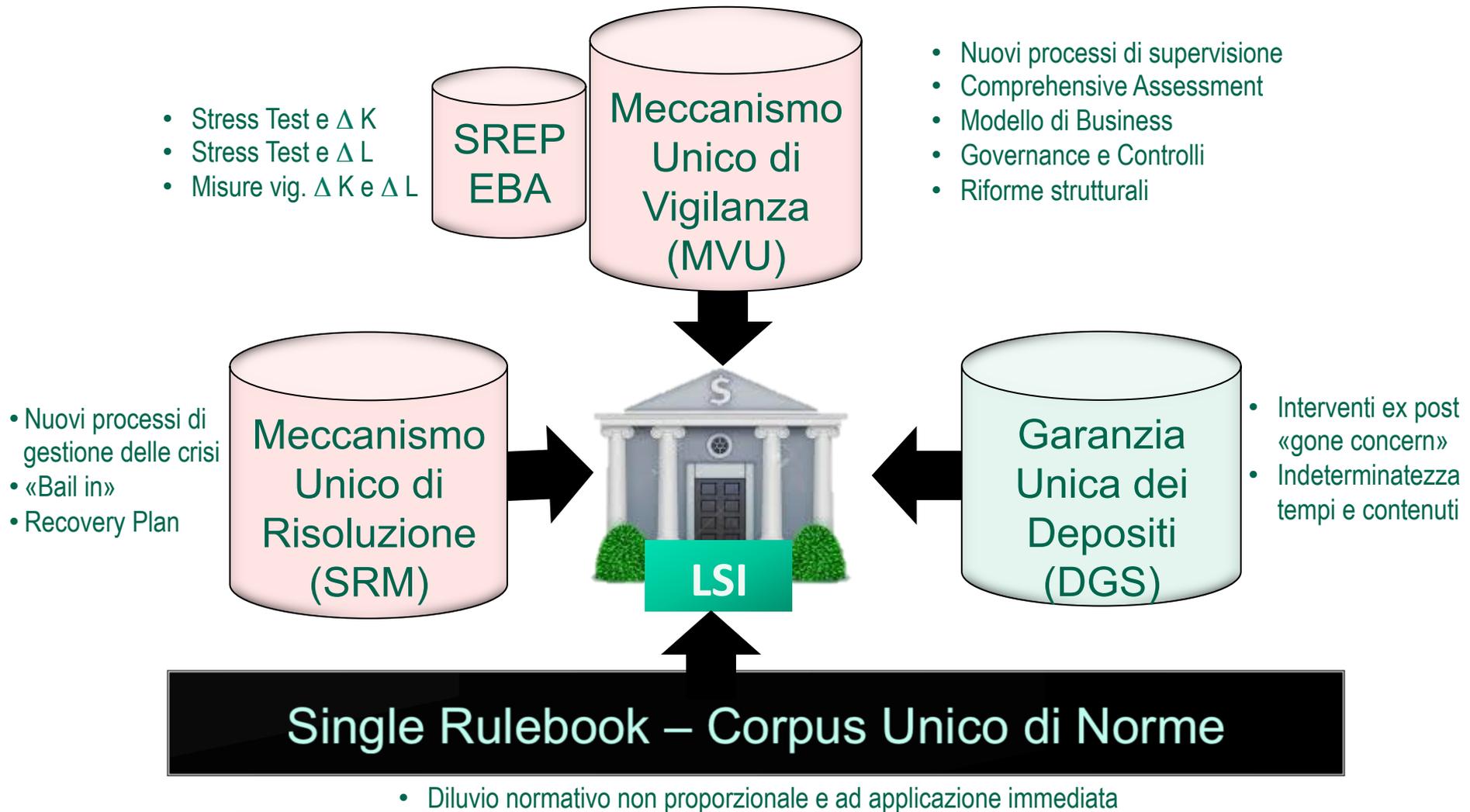
Una testimonianza operativa dal mondo delle BCC lombarde...

- Gli impatti dell'Unione Bancaria sulle «Less Significant Banks»
- Le principali sfide della nuova supervisione BCE per le piccole banche
- Conclusioni: alcune domande aperte sul futuro



Quadro di sintesi degli impatti dell'Unione Bancaria Europea

UNIONE BANCARIA EUROPEA



La nuova regolamentazione prudenziale europea

Un immenso cantiere di produzione normativa a getto continuo...

SSM (Regolamento UE n. 1024/2013)

SRM (Regolamento UE n. 806/2014)

BRRD (Direttiva 2014/59/UE)

DGSD (Direttiva 2014/49/UE)

Pacchetto CRR – CRDIV

Fonti secondarie EBA:

- RTS – Regulatory Technical Standards;
- ITS – Implementing Technical Standards;
- Guidelines.

Raccomandazioni Financial Stability Board

Raccomandazioni Comitato di Basilea

Riforma RWA (Basilea 4)

Sempre maggiore uso dei Regolamenti...

Modifiche TUB e TUF e norme di recepimento in Italia delle Direttive...

Normative BCE + Normative Bankitalia...



Il Meccanismo Unico di Vigilanza



MVU = SSM

BCE



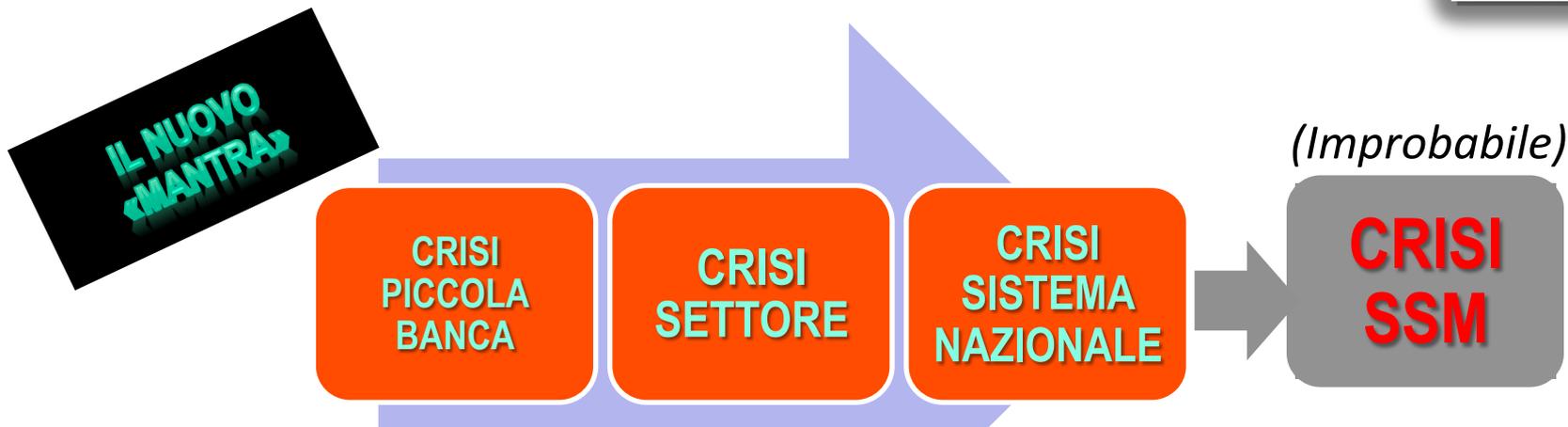
**Banca
d'Italia**



Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Applicazione uniforme anche alle banche piccole
(«Less Significant Banks»)

- Obiettivo MVU: una vigilanza prudenziale unica e uniforme e applicata in modo omogeneo su tutti gli enti creditizi di tutti gli stati membri...
- ...perché l'esperienza della crisi finanziaria ha dimostrato che anche enti creditizi più piccoli possono minacciare la stabilità finanziaria...



Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Applicazione uniforme anche alle banche piccole («Less Significant Banks»)

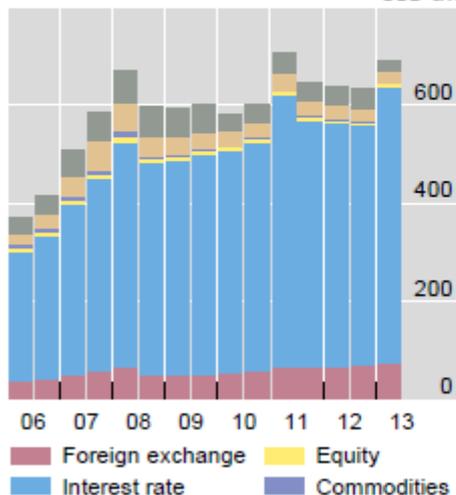
Semiannual survey of OTC derivatives positions

By data type and market risk category

Graph 2

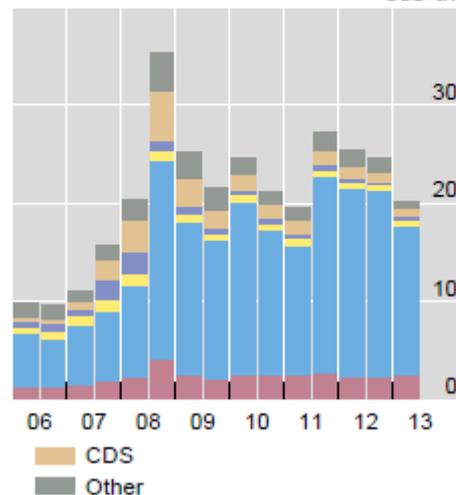
Notional amounts outstanding

USD trn



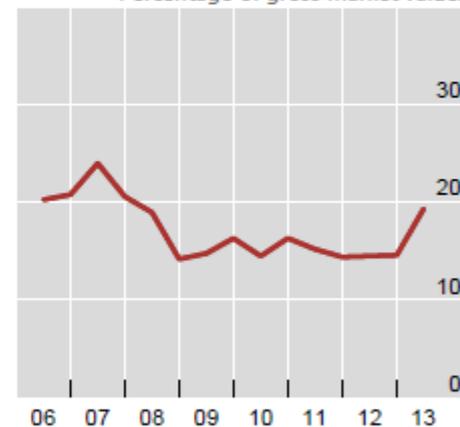
Gross market values

USD trn



Gross credit exposure

Percentage of gross market values



Source: BIS semiannual OTC derivatives statistics. See also Table 1 in Section 4.

**Il mercato mondiale dei derivati valeva come
ammontare nozionale 660.000 miliardi di
dollari a giugno 2013 (fonte: BRI)**



Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Applicazione uniforme anche alle banche piccole
(«Less Significant Banks»)

- Le ANC continuano a condurre le attività di vigilanza diretta sugli enti meno significativi, circa 3.500 soggetti, **ma sotto la supervisione della BCE e applicando le medesime metodologie definite a Francoforte.**
- La BCE può anche **assumere la vigilanza diretta di enti meno significativi** qualora ciò si renda necessario.
- la **DG Vigilanza microprudenziale III** è incaricata della sorveglianza sulle attività di vigilanza condotte dalle ANC sugli enti meno significativi, ma anche di sviluppare studi settoriali
 - **Riforma Popolari**
 - **Riforma Fondazioni**
 - **Riforma Credito Cooperativo**



Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Applicazione uniforme anche alle banche piccole
(«Less Significant Banks»)



Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Applicazione uniforme anche alle banche piccole
(«Less Significant Banks»)

Timori per un'estensione meccanica anche sulle piccole banche delle logiche di vigilanza prudenziali del «Comprehensive Assessment» della BCE interpretate secondo criteri «statistici» e «top down» di conformità a benchmark predefiniti...

Asset Quality Review (AQR)

→ Rettifiche nette addizionali
→ Δ (-) CET 1 - Tier 1

Stress Test

- Scenario Base
- Scenario Estremo

Δ (+) CET 1 - Tier 1 (SB)
 Δ (+) CET 1 - Tier 1 (SE)



Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Applicazione uniforme anche alle banche piccole
(«Less Significant Banks»)

...che hanno determinato in taluni casi notevoli criticità alle banche minori, e soprattutto alle BCC, per la sostanziale impossibilità di contrastarne gli effetti patrimoniali con una «rapida ricapitalizzazione»...

CRITICITA' ORIGINANTI DA ALCUNE ISPEZIONI CONDOTTE SECONDO LE NUOVE LOGICHE DI ASSET EVALUATION

- Significativi passaggi di crediti in bonis o incagliati a sofferenza (anche di posizioni che in un “congruo periodo di tempo” avrebbero potuto risolversi positivamente)
- Forte abbattimento del valore delle garanzie immobiliari su mutui ipotecari deteriorati
- Improvvise ingenti perdite aggiuntive dovute ai diversi criteri ispettivi di valutazione
- Significativi danni reputazionali a livello locale per banche con bilanci «in rosso»
- Necessità di nuovo capitale da reperire in una fase difficile per la Banca
- Credit crunch e aggravamento della crisi delle economie locali di riferimento

Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Applicazione uniforme anche alle banche piccole («Less Significant Banks»)

I tassi di copertura delle banche minori rimangono infatti, nonostante i progressi realizzati, ancora distanti dai valori medi del sistema bancario italiano...



Qualità del credito: importi, incidenze dei crediti deteriorati e tassi di copertura (1)
(miliardi di euro e valori percentuali; dicembre 2014)

	Primi 5 gruppi			Banche grandi			Banche piccole			Banche minori			Totale		
	ammontare	composizione percentuale	tasso di copertura	ammontare	composizione percentuale	tasso di copertura	ammontare	composizione percentuale	tasso di copertura	ammontare	composizione percentuale	tasso di copertura	ammontare	composizione percentuale	tasso di copertura
Crediti verso clientela:	1.231	100	9,2	434	100	6,9	131	100	8,2	177	100	6,6	1.974	100	8,4
in bonis	1.003	81,5	0,7	366	84,2	0,6	108	82,2	0,6	147	83,2	0,6	1.624	82,3	0,7
deteriorati	228	18,5	46,6	68	15,8	40,8	23	17,8	42,9	30	16,8	36,5	350	17,7	44,4
sofferenze	132	10,7	60,3	36	8,3	56,9	14	10,5	55,7	15	8,6	52,1	197	10,0	58,7
incagli	75	6,1	29,0	24	5,6	25,9	8	6,0	25,9	12	6,7	22,0	119	6,0	27,5
ristrutturati	14	1,2	26,7	5	1,1	16,3	1	0,5	31,6	1	0,5	17,6	20	1,0	24,1
scaduti	7	0,6	16,9	4	0,8	12,4	1	0,9	11,1	2	0,9	5,9	13	0,7	13,9

Il Meccanismo Unico di Vigilanza

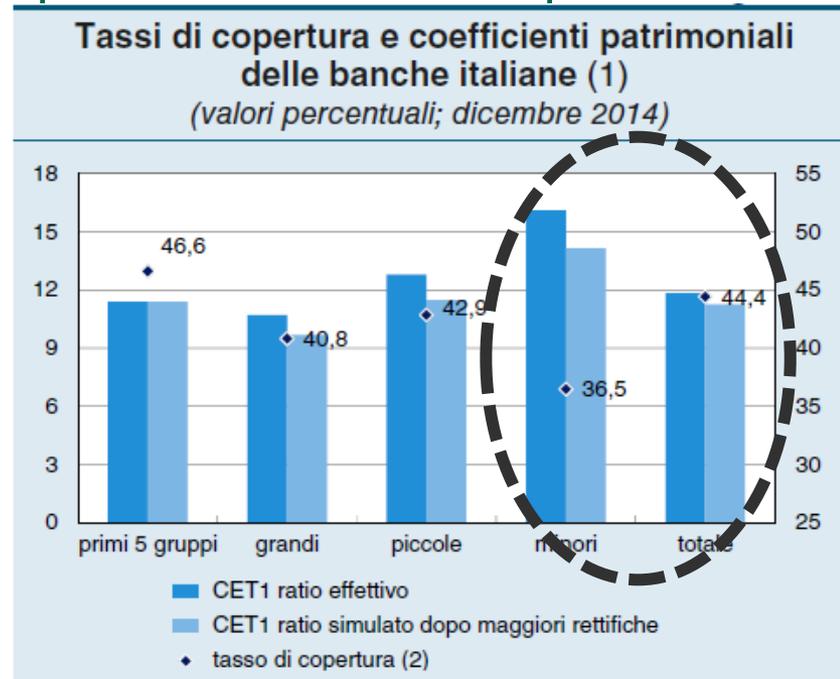
Applicazione uniforme anche alle banche piccole
(«Less Significant Banks»)

Sebbene Banca d'Italia abbia recentemente riconosciuto che:

«per le banche minori i tassi di copertura sono inferiori alla media, in ragione della quota più ampia di prestiti assistiti da garanzie. Nostre analisi indicano che per le banche minori le eccedenze di capitale rispetto ai minimi regolamentari più che compensano il più basso livello di copertura dei crediti



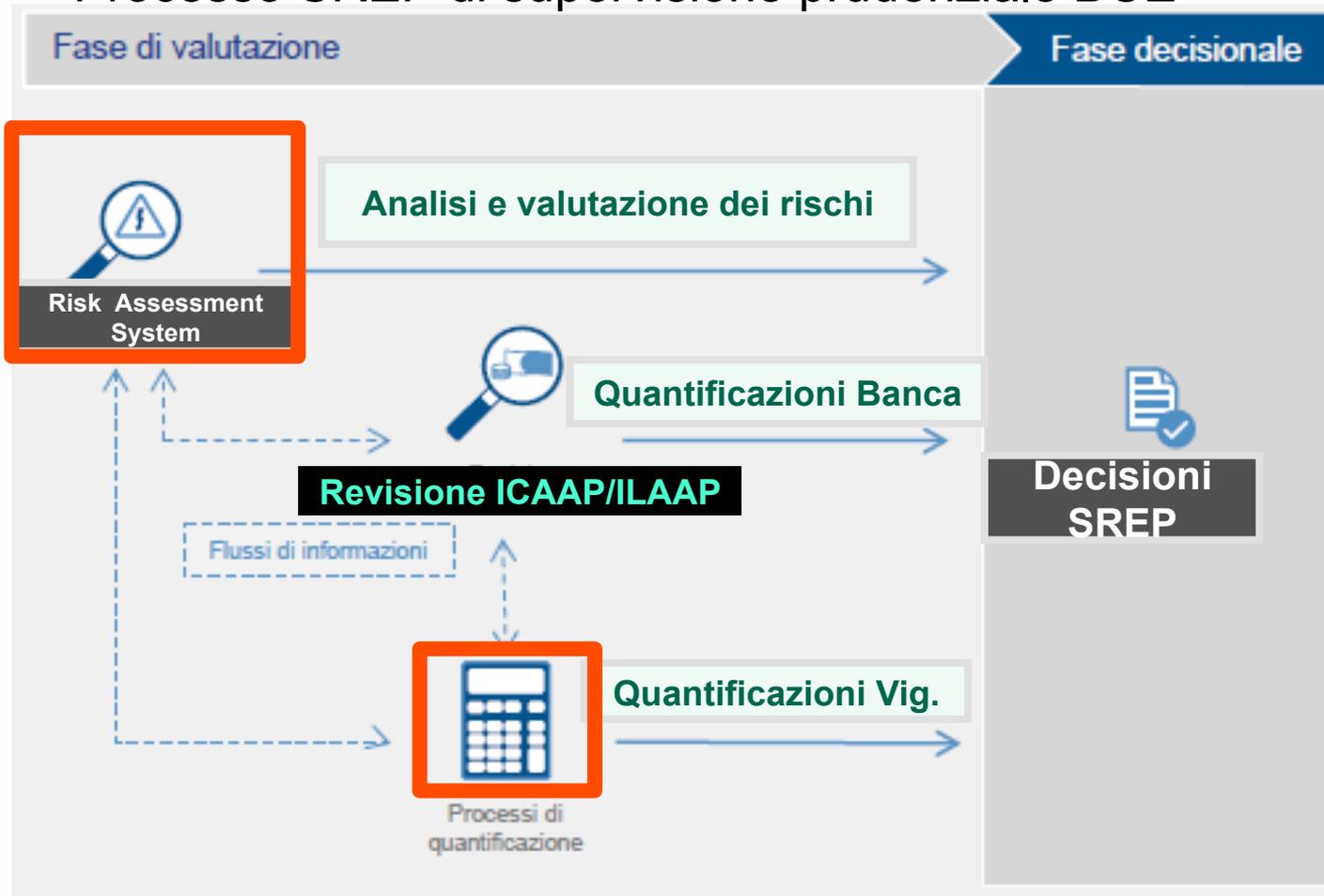
Rapporto sulla Stabilità Finanziaria
1/2015, aprile 2015



Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Applicazione uniforme anche alle banche piccole
(«Less Significant Banks»)

Processo SREP di supervisione prudenziale BCE

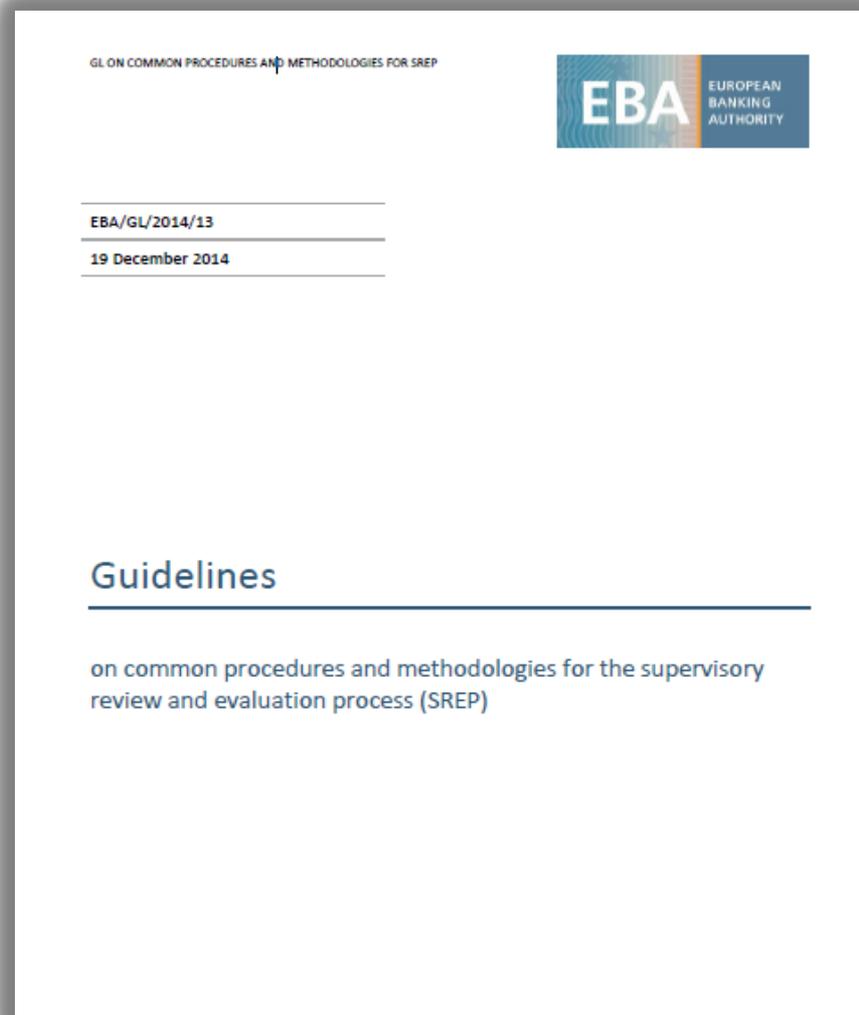


Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Focus sul nuovo approccio di vigilanza e ispettivo BCE / EBA

“Queste linee guida saranno applicate nella supervisione di tutte le istituzioni dell’Unione e rappresentano un passaggio principale nel forgiare una cultura di vigilanza omogenea nell’ambito del mercato unico.”

“These guidelines will be applied in the supervision of all institutions across the Union and represent a major step forward in forging a consistent supervisory culture across the single market.”



Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Focus sul nuovo approccio di vigilanza e ispettivo BCE / EBA

Sintesi del framework SREP comune dell'EBA

Categorizzazione Istituzioni

Monitoraggio degli indicatori chiave



Valutazione complessiva SREP

Misure di Vigilanza

Misure quantitative sul
Capitale

Misure quantitative sulla
Liquidità

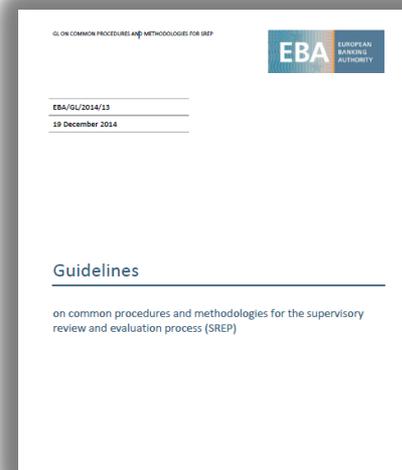
Altre misure di
Vigilanza

Misure di anticipato intervento preventivo

L'analisi del Modello di Business

Le Autorità Competenti devono condurre regolarmente analisi del Modello di Business (BMA) per valutare il **rischio strategico** e di **business** della Banca e determinare:

- L'applicabilità dell'**attuale modello di business** della Banca sulla base della sua possibilità di generare un'accettabile redditività nei successivi **12 mesi**;
- La **sostenibilità della strategia** della Banca sulla base della sua possibilità di generare un'accettabile redditività in un periodo temporale prospettico di almeno **3 anni**, in base al proprio piano strategico e programmazione finanziaria.



Analisi del
Modello di
Business



Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Focus sul nuovo approccio di vigilanza e ispettivo BCE / EBA

L'analisi del Modello di Business

Valutazioni Ambiente Esterno

Valutazioni Modello Corrente di Business

Esposizione e Propensione al rischio (RAF)

Piano Operativo

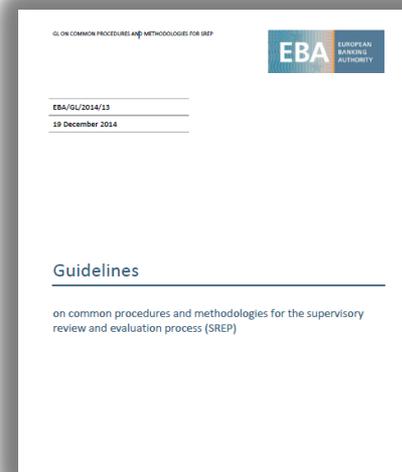
Piano Strategico

Fattori chiave di vulnerabilità

Sopravvivenza a breve termine (a 12 mesi)

Sostenibilità della Strategia (a 3 anni)

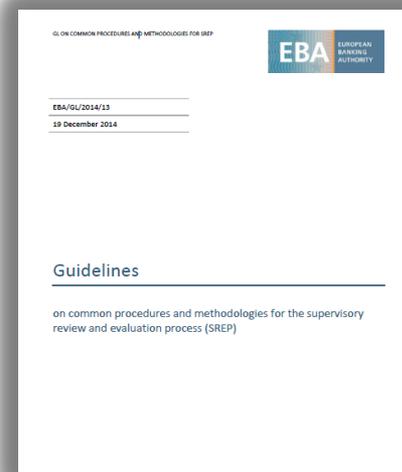
VALUTAZIONE RISCHIO STRATEGICO E DI BUSINESS



Analisi del Modello di Business

La valutazione della governance e dei controlli

- a) Sistema complessivo di governance
- b) Cultura aziendale e del rischio
- c) Organizzazione e funzionamento Organi di Governo
- d) Politiche e prassi di remunerazione
- e) Sistema di Risk Management, inclusi ICAAP e ILAAP
- f) Sistema controlli interni, inclusa funzione di Internal Audit
- g) Sistema informativo e Business Continuity
- h) Procedure di recovery



**Valutazione
Governance e
controlli
dell'Istituzione**



Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Focus sul nuovo approccio di vigilanza e ispettivo BCE / EBA

La valutazione dell'adeguatezza del Capitale e della Liquidità



Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Focus sul nuovo approccio di vigilanza e ispettivo BCE / EBA

Valutazione complessiva SREP (Overall Assessment SREP)

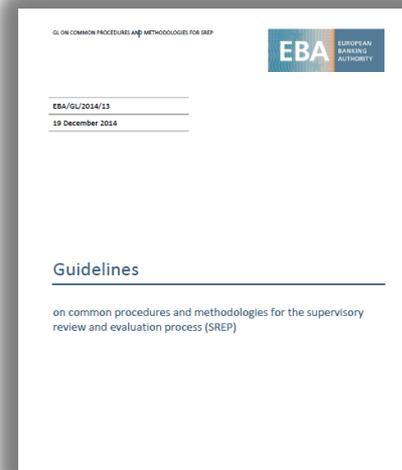
SCORE 1: I rischi identificati **non presentano rischi percepibili** rispetto alla prospettiva di sopravvivenza dell'Istituzione.

SCORE 2: I rischi identificati **presentano un livello di rischio basso** rispetto alla prospettiva di sopravvivenza dell'Istituzione.

SCORE 3: I rischi identificati **presentano un livello di rischio medio** rispetto alla prospettiva di sopravvivenza dell'Istituzione.

SCORE 4: I rischi identificati **presentano un livello di rischio alto** rispetto alla prospettiva di sopravvivenza dell'Istituzione.

SCORE F: L'Istituzione è considerata in una situazione di “prossimo fallimento o probabile prossimo fallimento”.



**Valutazione
complessiva SREP**

Il Meccanismo Unico di Risoluzione delle Crisi

Dal 1° gennaio 2016 entrerà anche in vigore la BRRD e il Meccanismo di Risoluzione Unico con relativa applicazione del «bail in»...

- ❖ La BRRD **si applica a tutte le banche**, non solo alle maggiori, in quanto non è possibile escludere a priori che il dissesto di un intermediario di dimensioni ridotte inneschi ripercussioni sistemiche difficilmente controllabili.
- ❖ L'effetto principale della BRRD consiste nel limitare l'intervento pubblico nelle crisi bancarie, chiamando i creditori a concorrere alla risoluzione dei problemi degli intermediari attraverso la svalutazione o la conversione in azioni degli strumenti finanziari sottoscritti («bail in»).
- ❖ Dati i significativi impatti sul rapporto banca – cliente le Autorità stanno addirittura valutando la possibilità di prevedere che la **clientela al dettaglio** venga indirizzata prevalentemente o esclusivamente verso i prodotti meno rischiosi – ossia quelli che in base alla BRRD beneficeranno della “depositor preference” e del pecking order – riservando le altre forme di raccolta agli **investitori professionali**.



Il Meccanismo Unico di Risoluzione delle Crisi

Dal 2016 entrerà anche in vigore la BRRD e il Meccanismo di Risoluzione Unico con relativa applicazione del «bail in»...

DIRETTIVA 2014/59/UE
del 15 maggio 2014

Bail in =
8% passività totali
e fondi propri

PASSIVITA' ESCLUSE DAL BAIL-IN

DEPOSITI PROTETTI

OBLIGAZIONI GARANTITE

ATTIVITA' O LIQUIDITA' DEI CLIENTI

PASSIVITA' INTERBANCARIE A BREVE

PASSIVITA' E SOGGETTI INCLUSI NEL BAIL-IN

(PECKING ORDER)

AZIONISTI

DETENTORI DI STRUMENTI DI CAPITALE

DETENTORI DI ALTRI TITOLI

DEPOSITANTI CON DEPOSITI OLTRE € 100.000



Meccanismo
Unico di
Risoluzione
(SRM)

Impatti

- ▶ ▶ **Impatti fortemente negativi su Politiche di Funding (costo/disponibilità)**
- ▶ ▶ **Impossibilità di classare Prestiti Subordinati Tier 2 su clientela retail**
- ▶ ▶ **Anche Prestiti Obbligazionari «plain vanilla» come titoli ad alto rischio**
- ▶ ▶ **Aumento del grado di trasformazione delle scadenze**
- ▶ ▶ **Maggiore esposizione al rischio di tasso d'interesse**
- ▶ ▶ **Elevati Rischi Reputazionali per la Banca (soprattutto piccola)**

Il Meccanismo Unico di Garanzia dei Depositi (DGS)

Direttiva DGS:

Tempi, modalità, contribuzioni e funzionamento ancora tutti da definire

Ma già oggi:

Difficoltà / impossibilità per l'FGD di operare interventi preventivi «going concern».

Necessità di individuare un altro soggetto che li possa operare

- Esempio: Capogruppo come «socio finanziatore»



Agenda

Una testimonianza operativa dal mondo delle BCC lombarde...

-  Gli impatti dell'Unione Bancaria sulle «Less Significant Banks»
-  **Le principali sfide della nuova supervisione BCE per le piccole banche**
-  Conclusioni: alcune domande aperte sul futuro



Le principali sfide della nuova supervisione BCE sulle piccole banche

1. La sfida del cambiamento culturale nell'interlocuzione con la vigilanza
2. La sfida della composizione, qualità e assetti della governance
3. La sfida della dimostrazione della sostenibilità del proprio Business Model
4. La sfida della nuova pianificazione strategica in ottica rischi/capitale/liquidità
5. La sfida del confronto sull'adeguatezza patrimoniale ICAAP in chiave RAF
6. La sfida dell'introduzione del nuovo processo prudenziale ILAAP
7. La sfida delle nuove classificazioni del credito e computo degli accantonamenti
8. La sfida della conformità al nuovo Sistema dei Controlli Interni
9. La sfida delle nuove funzioni del Risk Management
10. La sfida della BRRD e del «bail in»

Le principali sfide della nuova supervisione BCE sulle piccole banche

1. La sfida del cambiamento culturale nell'interlocuzione con la vigilanza



- Confronto futuro con team misti di vigilanza Banca d'Italia / BCE (JST per Less Significant)
- Confronto con normative complesse mal tradotte (o non tradotte) e di alto contenuto tecnico
- Vigilanza futura in lingua inglese per evitare «collusioni» con l'autorità nazionale
- Da approccio relazionale/consulenziale Banca d'Italia a approccio anonimo/meccanicistico BCE
- Confronto con una diversa cultura bancaria di tipo anglosassone (es. sul credito: poco valore alle garanzie, molto valore ai cash flow prospettici; poco valore alle relazioni molto valore alle «carte»)
- Possibile interlocuzione continua, anche per le BCC, in base a richieste spot EBA / BCE
- Partecipazione di BCC a complessi «*Quantitative Impact Studies*» (LCR e NSFR)

Le principali sfide della nuova supervisione BCE sulle piccole banche

2. La sfida della composizione, qualità e assetti della governance



- Previsto requisito della competenza, oltre a quello dell'onorabilità e professionalità
- Necessaria conoscenza sul funzionamento operativo della Banca e sui relativi rischi associati
- Sufficiente tempo dedicato dai membri del CdA alla propria funzione
- Composizione quantitativa: numerosità dei Consiglieri di Amministrazione
- Interazione effettiva tra Organi di governo ed Esecutivo
- Formazione su governo strategico della Banca (Pianificazione, ICAAP e RAF)
- Formazione sui principali processi operativi della Banca (Credito, Finanza,)
- Riqualificazione quantitativa e qualitativa dei CdA con innesti di nuova professionalità
- Separazione carica Presidente CdA / Presidente Comitato Esecutivo
- Miglioramento interazioni e qualità dei flussi informativi

Le principali sfide della nuova supervisione BCE sulle piccole banche

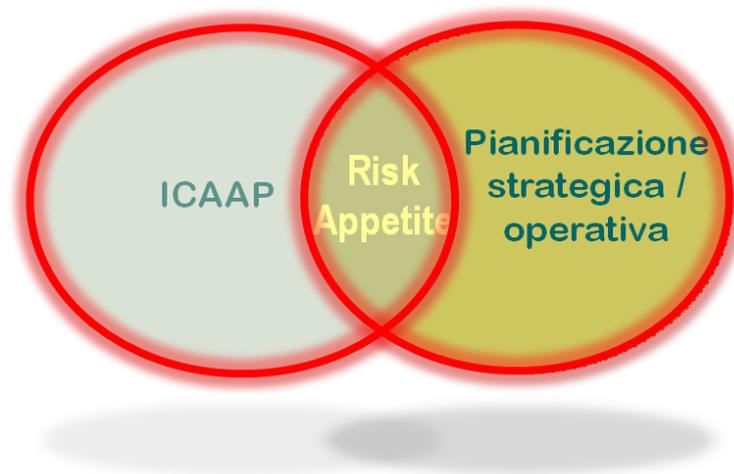
3. La sfida della dimostrazione della sostenibilità del proprio Business Model



- Complessità di compiuta rappresentazione del proprio Modello di Business
- Confronto sulla qualità della programmazione (Piano Strategico, Piano Operativo e Budget)
- Confronto di vigilanza sulla sostenibilità della strategia a medio termine
- Dimostrazione della tenuta economica della Banca anche in condizioni di forte stress
- Analisi SWOT preventive sulle minacce di mercato e sull'esposizione potenziale ai rischi
- Analisi SWOT preventive sui fattori di successo e di debolezza dell'organizzazione
- Confronto sul Risk Appetite Framework definito dalla Banca e sulla sua applicazione

Le principali sfide della nuova supervisione BCE sulle piccole banche

4. La sfida della nuova pianificazione strategica in ottica rischi/capitale/liquidità



- Pianificazione del capitale strettamente coerente con sviluppo programmato dei rischi
- Pianificazione della liquidità e del funding coerente con rispetto dei vincoli regolamentari
- Obiettivi quantitativi verificati rispetto a soglie massime di tolleranza al rischio e coerenti con propensione al rischio RAF del CdA
- Pianificazione delle dinamiche dei portafogli prudenziali e ottimizzazione RWA
- Analisi di sostenibilità e stress testing dei risultati ottenuti



Le principali sfide della nuova supervisione BCE sulle piccole banche

5. La sfida del confronto sull'adeguatezza patrimoniale ICAAP in chiave RAF

Autovalutazione adeguatezza patrimoniale in ottica attuale	Indicatori			
	Common Equity Tier 1 capital ratio	Tier 1 capital ratio	Total Capital ratio	Rapporto tra capitale interno complessivo e capitale complessivo
Attuale 31/12/2014				
Misura di Capitale	23.511	23.511	27.291	27.291
Misura di rischio	18.134	18.134	18.134	21.632
Valore indicatore	10,37%	10,37%	12,04%	79,26%
Valore indicatore minimo richiesto	7,00%	8,00%	10,50%	100,00%
Capitale minimo richiesto	15.867	18.134	23.801	21.632
Eccedenza/deficienza	7.644	5.377	3.490	5.659
Stress su attuale				
Misura di Capitale	21.511	21.511	25.291	25.291
Misura di rischio	19.434	19.434	19.434	23.951
Valore indicatore	8,85%	8,85%	10,41%	94,70%
Valore indicatore minimo richiesto	7,00%	8,00%	10,50%	100,00%
Capitale minimo richiesto	17.005	19.434	25.507	23.951
Eccedenza/deficienza	4.506	2.077	-216	1.340
Rilevanza dell'indicatore ai fini dell'autovalutazione	Non rilevante	Rilevante	Rilevante	Rilevante
Giudizio		Adeguito	In prevalenza	Adeguito

Fonte: Federcasse

- Definizione di scenari di stress e loro applicazione ai rischi e al capitale in sede ICAAP per verifica della adeguatezza patrimoniale
- Derivazione adeguatezza patrimoniale in base a rispetto dei vincoli regolamentari e delle soglie massime di propensione al rischio definite nel RAF in situazioni di stress



Le principali sfide della nuova supervisione BCE sulle piccole banche

6. La sfida dell'introduzione del nuovo processo prudenziale ILAAP

ID	Item									
		010	020	030	040	050				
1	OUTFLOWS			Greater than 1	Greater than 2	Greater than 3				
		Open								
1.1	Liabilities resulting from	2	INFLOWS			Open maturity	Overnight	Greater than overnight up to 2 days	Greater than 2 days up to 3 days	Greater than 3 days up to 4 days
1.1.1	unsecured bonds due	2.1	Monies due from secured lending and capital market driven transactions as defined in Article 192 of CRR, collateralised by:							
1.1.2	hybrid bonds due									
1.1.3	bonds eligible for the treatment set out in Article 129(4) or (5) of CRR									
1.1.4	bonds as defined in Article 52(4) of Directive 2009/65/EC other than those reported to in item 2.1.1.3									
1.1.5	securitisations due									
1.1.6	short-term paper due									
1.1.7	of which to intragroup entities									
1.1.8	of which debt securities									
1.2	Liabilities from secured as defined in Article 192									
		2.1.1.1	securities with a 0% risk weight							
		2.1.1.2	securities with a 20% risk weight							
		2.1.1.3	bonds eligible for the treatment set out in Article 129(4) or (5) of CRR							
		2.1.1.3.1	credit quality step 1							
		2.1.1.3.2	credit quality step 2							
		2.1.1.3.3	credit quality step 3							
		2.1.1.4	bonds as defined in Article 52(4) of Directive 2009/65/EC other than those reported to in item 2.1.1.3							
		2.1.1.4.1	credit quality step 1							
		2.1.1.4.2	credit quality step 2							
		2.1.1.4.3	credit quality step 3							



- Implementazione del nuovo processo di autovalutazione del rischio di liquidità e di funding secondo metriche di vigilanza
- Confronto con i supervisori sull'adeguatezza delle riserve di liquidità e sui rischi di funding in base ai risultati di specifici template



Le principali sfide della nuova supervisione BCE sulle piccole banche

7. La sfida delle nuove classificazioni del credito e degli accantonamenti

NUOVE CATEGORIE DI DETERIORAMENTO:

- Sofferenze
- Inadempienze probabili
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI (FORBEARANCE):

- Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate
- Altre esposizioni oggetto di concessioni

- Dai crediti deteriorati alle forborne exposures
- Dagli incagli soggettivi alle posizioni «unlikely to pay»
- Potenziale aumento del credito deteriorato
- Impatti organizzativi e segnaletici
- Abbattimento del valore delle garanzie immobiliari (haicut più abbattimenti relativi a due aste deserte)
- Ulteriori aumenti della voce 130
- Irrigidimento delle politiche di offerta



Le principali sfide della nuova supervisione BCE sulle piccole banche

8. La sfida della conformità al nuovo Sistema dei Controlli Interni



- Nuovo ruolo Organi di governo
- Istituzione e coordinamento delle Funzioni di Controllo
- Esternalizzazione di funzioni aziendali
- Risk Appetite Framework e OMR
- Codice Etico
- Governo e organizzazione del Sistema Informativo
- Gestione del rischio informatico
- Esternalizzazione del Sistema Informativo
- Continuità operativa
- Gestione delle crisi per i processi a rilevanza sistemica



Le principali sfide della nuova supervisione BCE sulle piccole banche

9. La sfida delle nuove funzioni del Risk Management



Gestione strategica:

- RAF e Politiche di Governo dei Rischi
- Piano strategico e budget aziendali
- Autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale
- Piani di remunerazione e incentivazione
- Politiche di innovazione prodotti/mercati
- Politiche di esternalizzazione
- Operazioni di maggior rilievo (OMR)

Gestione operativa:

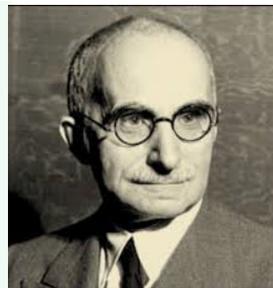
- Processo di gestione dei rischi
- Misurazione e valutazione dei rischi
- Convalida metodologie interne di misurazione/valutazione dei rischi
- Valutazione delle attività aziendali
- Monitoraggio andamentale del credito

Le principali sfide della nuova supervisione BCE sulle piccole banche

10. La sfida della BRRD e del «bail in»

«Il risparmiatore è uno strano animale con cuore di coniglio, gambe di lepre e orecchie di elefante»

Luigi Einaudi



Slide lasciata volutamente in bianco



Agenda

Una testimonianza operativa dal mondo delle BCC lombarde...

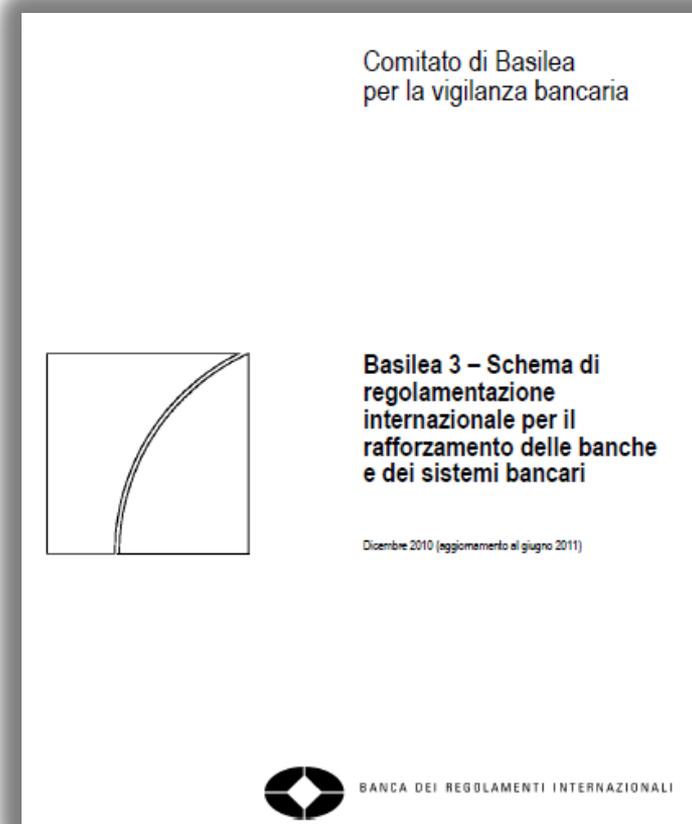
- Gli impatti dell'Unione Bancaria sulle «Less Significant Banks»
- Le principali sfide della nuova supervisione BCE per le piccole banche
- Conclusioni: alcune domande aperte sul futuro



Conclusioni: alcune domande aperte sul futuro

Unione Bancaria Europea, stabilità finanziaria e resilienza delle banche

- L'Unione Bancaria Europea sta davvero realizzando una maggiore stabilità finanziaria complessiva e una maggiore resilienza delle banche continentali alle crisi future?
- O la regolamentazione che la supporta – interpretazione europea di Basilea 3 – e le prassi con cui viene applicata costituiscono elementi di potenziale instabilità futura sia macro-finanziaria sia micro-finanziaria?



Conclusioni: alcune domande aperte sul futuro

Unione Bancaria Europea, credit crunch e ripresa dello sviluppo

- Quale è la responsabilità delle nuove normative nell'indurre gli attuali diffusi fenomeni di razionamento del credito (credit crunch) che ostacolano la ripresa economica?
- Quanto pesa sulle politiche di offerta delle banche l'incertezza sulle future regole che definiranno i nuovi requisiti prudenziali di capitale o le difficoltà che sta incontrando l'Italia nell'attuare un proprio progetto di bad bank?



Conclusioni: alcune domande aperte sul futuro

Unione Bancaria Europea e ratios di capitale e di liquidità

- Esiste un asintoto massimo sui futuri ratios di capitale tenuto conto dei vari capital buffer già previsti, dell'introduzione del TLAC e della prossima revisione Basilea 4 che appesantirà le «RWA density»?
- Quali impatti avranno i nuovi ratios obbligatori sulle liquidità (LCR e NSFR) e come evolveranno nel tempo con l'introduzione del nuovo processo ILAAP?

The Regulator's dream and the Bank's nightmare?

ATTIVO

PASSIVO

RISERVE DI
LIQUIDITA'
DI ALTISSIMA
QUALITA'

FONDI
PROPRI
MINIMI
(TIER I)



Conclusioni: alcune domande aperte sul futuro

Unione Bancaria Europea e Level Playing Field

- Si sta davvero realizzando nell'Unione un «Level Playing Field» dato che l'unica proporzionalità prevista è «tra Paesi» a seconda della presenza o meno di assetti pregressi di vigilanza strutturata?
- Basilea 4 livellerà le significative differenze nei coefficienti medi di ponderazione degli RWA tra paesi o li appesantirà di più a chi li ha già elevati come le banche commerciali che adottano il metodo standard?
- L'Unione Bancaria è neutrale rispetto ai Modelli di Business o penalizza quello di Banca Commerciale?



Conclusioni: alcune domande aperte sul futuro

Unione Bancaria Europea e certezza normativa e applicativa

- Il motto della Repubblica Romana contro la precedente infinita produzione di leggi era: «poche leggi ma chiare, certe e ben applicate».
- L'Unione Bancaria nella sua bulimia normativa non persegue una visione esattamente opposta che lede i principi della certezza normativa e della omogeneità applicativa dei soggetti vigilati?

Repubblica Romana
1849

Mazzini, Armellini, Saffi



Conclusioni: alcune domande aperte sul futuro

Unione Bancaria Europea , modello unico e libertà imprenditoriale

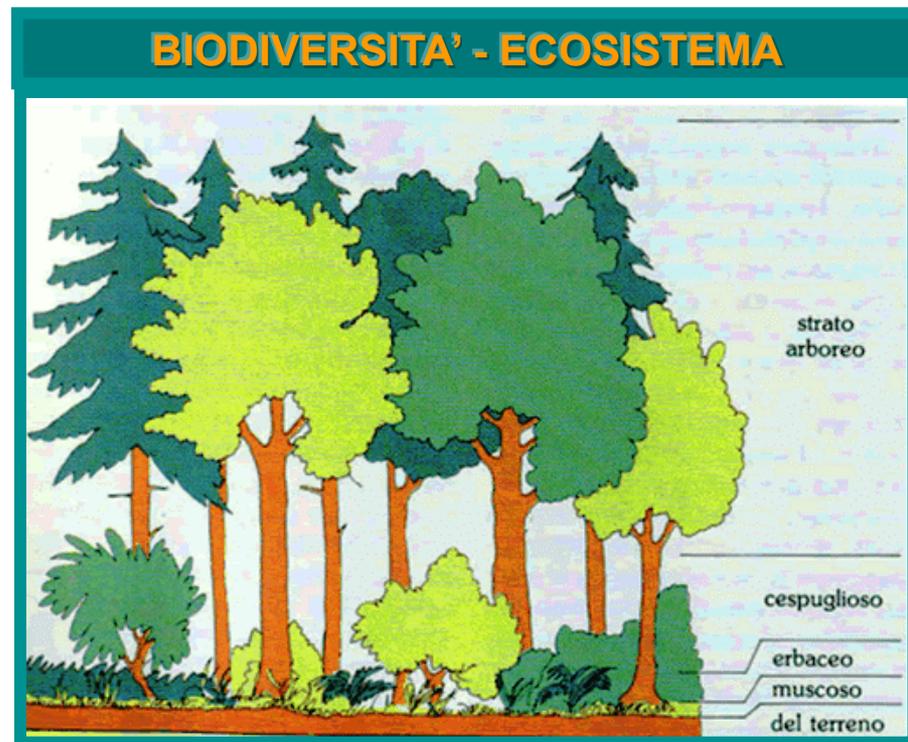
- Esisterà ancora in Europa, con la piena realizzazione dell'Unione Bancaria, una vera libertà imprenditoriale nel settore bancario soprattutto per le piccole banche?
- O sarà la normativa unica a definire i modelli di business, le tipologie di governance, le strutture organizzative e le scale minime di operatività?



Conclusioni: alcune domande aperte sul futuro

Unione Bancaria e biodiversità degli intermediari

- La salvaguardia della “biodiversità delle banche” è un interesse comune, per il buon funzionamento del mercato e della concorrenza.
- Quanto l’inarrestabile produzione di nuove norme legata all’Unione Bancaria Europea che prescindono dai principi di proporzionalità e di gradualità rischia di minacciarla seriamente e forse per sempre?



Grazie per l'attenzione
Marco Corbellini
Responsabile Area Studi e Risk Management
corbellinim@fedlo.bcc.it
Cell- 3357265068

